Anno XXV — Venerdì 10 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 163

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Per Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

L'AMERICA

Il *Nuovo Mondo* che ogni anno riceve un considerevole aumento di popolazione dalle migliaia di emigranti che gli manda la vecchia Europa, merita di essere studiato con speciale considerazione.

Quando Cristoforo Colombo, dopo inaudite opposizioni e solamente in forza della sua indomabile fermezza, scopriva terre fino a quel giorno incognite e le regalava ai re cattolici, — erano queste abitate da una popolazione, che a detta di molti storici non era barbara ma per i fanatici figli della Spagna aveva il peccato d'origine di non appartenere alla fede cattolica, che nessuno le aveva fatto ancora conoscere.

Colla scusa della religione le popolazioni indigene furono distrutte e gli invasori si appropriarono di ogni cosa, fondando nuove città sulle rovine delle antiche.

I discendenti di questi conquistatori assassini e ladri, sono coloro che oggi formano la parte principale della popolazione indigena dell'America moderna.

I furfanti che approfittarono della scoperta del grande e altrettanto infelice genovese, cominciarono subito ad azzuffarsi sanguinosamente fra di loro e questa smania di risse mai cessò lungo il corso dei secoli.

Nel primo quarto del secolo XIX parve per qualche momento, che una nuova era sorgesse per le terre americane. Tutti i coloni, seguendo l'esempio dato dagli Stati Uniti, si emanciparono dalla madrepatria proclamandosi indipendenti. Il sole della libertà illuminò per breve tempo gli stati novelli. Ma quella luce fu di breve durata, poichè venne subito offuscata dalle tenebre della discordia cittadina, che provocò le più disastrose guerre civili.

La storia delle repubbliche americane dal 1820 fino ai nostri giorni ha molta analogia colla storia d'Europa del medio evo. Fu un continuo susseguirsi di rivoluzioni alternate da spaventevoli reazioni che diedero il potere a tiranni spietati che per efferatezza e male arti di Governo, superarono i peggiori fra i principi italiani dell'età di mezzo.

Non però vanno confusi con questo ambiente disordinato gli Stati Uniti dell'America del Nord, i cui coloni originari furono i repubblicani inglesi che abbandonarono la loro patria dopo la restaurazione dei cattolici Stuardi che, per fortuna dell'Inghilterra, furono di nuovo e per sempre privati del trono.

Gli Stati Uniti diedero anzi l'esempio delle più alte civili virtù unite al progresso più accelerato.

Specialmente le provincie del Nord, dove predomina ancora l'elemento inglese e protestante, si dimostrarono sempre animate dallo spirito di vera libertà civile, mentre le provincie del Sud ispano-francesi e cattoliche tennero più del carattere turbolento dell'America Spagnuola.

Questo antagonismo fu la causa della guerra civile combattutasi 30 anni or sono, fra il Nord e il Sud degli Stati Uniti, che finì colla completa sconfitta del Sud e coll'abolizione di quell'obbrobrioso istituto che era la schiavitù.

Negli Stati Uniti ferve ancora la rivalità fra Nord e Sud, ma sono però tutti uniti i figli della grande repubblica nel voler opporsi in tutti i modi all'influenza europea, e da ciò ne deriva il protezionismo a tutta oltranza e le violenze ingiustificate contro i non europei, come avvenne recentemente contro gli italiani a Nuova Orleans.

Nella America centrale e del Sud regna da lungo tempo l'anarchia politica e negli affari, e perciò non è certo consigliabile l'emigrazione in quei paesi, dove non si trova più che disillusioni e miseria.

L'America non è più un paese da sfruttarsi, ciò dovrebbero comprendere gli europei e specialmente gl' i *italiani*, che purtroppo ora sono colà malevisi, tenuti in sospetto e riguardati come *merce umana* da sostituirsi agli schiavi e trattandoli peggio.

Fert

Francia e Russia

Notizie da Cronstadt e da Pietroburgo recano che i preparativi che vi si fanno per festeggiare gli ufficiali e marinai della squadra francese sono addirittura enormi.

Agli ufficiali ed ai marinai francesi si nell'una che nell'altra città si offrirà una serie di banchetti.

La flotta resterebbe a Cronstadt venti giorni e di là salperebbe il giorno stesso della partenza dello czar in Copenaghen, scortandolo.

Il cloruro di zinco nella tubercolosi

Si ha da Parigi, 8:

Il dottor Lannelongue presentò ieri all'Accademia delle scienze varii bimbi da lui guariti completamente dalla tubercolosi con la cura del cloruro di zinco.

Gli avversari dubitano che questa cura possa applicarsi alla tubercolosi polmonare. Due individui affetti da questa malattia sarebbero in via di guarigione. Però resta a sapersi se la guarigione sarà definitiva.

Le disgrazie nelle manovre

L'on. Edoardo Arbib chiude un suo articolo su questo argomento con queste giustissime osservazioni:

Le nostre facoltà fisiche sono intimamente connesse colle facoltà morali. Allorchè queste premono, quelle raddoppiano. Non v'è forse un solo individuo, per quanto la sua vita sia scorsa placida e serena, il quale, ripensando i casi della sua vita, non ricordi d'avere nella tale o tal'altra occasione sopportato fatiche o disagi per cui non avrebbe mai creduto di essere idoneo. « Non so nemmeno io come feci, » si ripete comunemente, e non si avverte che così si fece perchè la spinta morale raddoppiò, triplicò la forza fisica.

Mi appello a tutti quelli ch' hanno fatto il soldato in tempo di guerra. Si saranno trovati più d'una volta a vedere truppe stanchissime, sfinite addirittura, rianimarsi ad un tratto pel sibilo delle fucilate nemiche e sopportare, impassibili ed insensibili, nuove e più dure fatiche. A me è capitato una volta di fare, nel mese di luglio e in pieno meriggio, una tappa da Lercara a Montemaggiore in Sicilia. Marciammo senza riposo dalle nove della mattina alle cinque della sera; ma perchè c'era uno scopo militare da raggiungere, nessuno si lagnò o stimò che gli si domandasse più di quello che doveva dare. Altra volta ho veduto tutta una colonna camminare per una notte intiera sotto una pioggia che pareva il finimondo. Ed anche ho visto soldati giovani ed inesperti fare otto o nove miglia al passo di corsa per la bramosia d'arrivare presto sul campo di battaglia. Tutte, assolutamente tutte le operazioni della guerra sono governate e rette da una spinta morale, che inutilmente si cerca o si chiede alle grandi manovre. In guerra, il soldato pensa, sente, intuisce che quello che gli si fa fare è indispensabile, e lo fa: in pace, lo reputa superfluo, e lo sforzo della sua volontà è dieci volte minore.

Dio mi guardi dal raccomandare una educazione militare molle, sfibrata, femminea! Non ci mancherebbe altro! Anzi voglio che i soldati sieno addestrati alla fatica, preparati ai disagi, rinvigoriti dalla ginnastica, sveltiti colle corse e coi salti; ma sono convinto che di certi determinati strapazzi si può benissimo fare a meno in tempo di pace, nella certezza che se saranno necessari in guerra si troverà modo di ottenerli dai soldati, premuti dalla spinta morale che la guerra naturalmente trae seco. A parte la questione d'umanità, la quale ha pure il suo peso, sono convinto che si debba inculcare nei nostri giovani e ardenti ufficiali questa massima: ch'è proprio del buon generale il risparmiare più che può e meglio che sa i suoi soldati, non per mollezza o pigrizia, ma perchè questa è la via d'averli più pronti, più disciplinati, più forti in caso di necessità.

Le marce sotto il sollione per mera istruzione non insegnano, a mio avviso, nulla; ed appunto per questo dovrebbero esser bandite, salvo, ben inteso, ad esigerle imperturbabilmente quando fossero necessarie per raggiungere uno scopo determinato, come quello che trasse me in una bollente giornata di luglio a correre, di poggio in poggio, da Lercara a Montemaggiore. O m'inganno, o mi pare che la mia idea sia ragionevole e potrebbe essere accolta dalle autorità militari competenti.

I Sovrani

Le L. L. M. M. il Re e la Regina sono partiti da Venezia, acclamati dalla popolazione, ieri mattina alle 6 e sono arrivati a Monza a mezzogiorno.

CRONACA ELETTORALE

L'assemblea dei progressisti del primo collegio di Udine, convocata ieri all'una pom. per procedere alla proclamazione del candidato per la imminente elezione politica, in seguito al sorteggio dell'on. Marinelli, riuscì pochissimo frequentata, come fu constatato dallo stesso presidente e da tutti gli oratori.

La riunione fu aperta dal comm. Paolo Billia il quale, indicato lo scopo dell'adunanza, invitò a eleggere il presidente dell'adunanza pregando i presenti di non voler affidare però a lui quest' incarico trovandosi indisposto.

Muratti invece propone formalmente di affidare la presidenza al comm. Paolo Billia, malgrado il rifiuto di questi.

L'assemblea interrogata approva a voti unanimi la proposta Muratti e il comm. Billia finisce coll'accettare, chiamando a segretario il sig. Indri, nuovo direttore del *Friuli*.

Il presidente allora comincia col deplorare la cieca sorte che fece uscire il prof. Marinelli dalla Camera, uscita che rammaricò tutto il collegio, anche gli appartenenti ad altro partito. Tesse a brevi tocchi la vita politica del Marinelli alla Camera dallo scorso novembre al giugno, affermando che in questo breve tempo egli ha corrisposto alla fiducia degli elettori ed ha saputo acquistarsi la stima dei suoi colleghi. Legge la lettera di congedo dell'onor. Marinelli (*inserita pure nel nostro giornale*) e propone che l'assemblea incarichi il Comitato elettorale che sarà nominato in seguito, di rispondere alla lettera stessa.

La proposta, messa ai voti, viene approvata ad unanimità.

Il comm. Billia prosegue quindi dicendo che il Comitato promotore dell'adunanza aveva pensato da prima di riproporre il Marinelli.

I partigiani della rielezione dicevano che riunendosi la Camera appena alla metà di novembre, durante questo frattempo sarebbero potute sorgere varie combinazioni, le quali potrebbero riaprire al professore Marinelli, se rieletto, le porte di Montecitorio; potrebbe, fra altro, avvenire anche lo scioglimento della Camera.

Gli avversari della rielezione portavano avanti l'attuale ineleggibilità del prof. Marinelli, adducendo la proverbiale fiaccona degli elettori, i quali se di consueto non si curano granchè di andare a votare, se ne curerebbero ancora meno trattandosi di eleggere uno che non può, per ora almeno, essere deputato. Vi sarebbe probabilità, aggiunge il comm. Billia, che se l'altro partito, come pare, presenta un candidato, il Marinelli rimanga soccombente.

Abbandonata, dunque, la proposta di rielezione, continua il comm. Billia, si pensò ad altre candidature del partito progressista.

Nel collegio non mancano gli uomini, ma per una ragione o per l'altra, nessuno vuol accettare.

Allora si pensò di cercare una candidatura in un collegio vicino. Si scelse Venezia per dimostrare la soddisfazione dei progressisti del primo collegio per la recente vittoria del partito progressista nelle elezioni comunali di quella città ed anche per protestare contro la convalidazione di un' elezione, dalla Camera, ch'era stata annullata dalla Giunta delle elezioni.

Si fecero perciò delle pratiche a Venezia, che finora però hanno pochissima probabilità di riuscita.

Si fece pure il nome del dott. Wollemborg, l'apostolo delle Banche rurali, il quale, interrogato, disse di appartenere al partito liberale, progressista, democratico.

Dopo queste spiegazioni il presidente invitò l'assemblea a pronunziarsi sul candidato da proporsi.

Segue un breve silenzio; quindi il presidente propone, che essendo il numero dei presenti molto esiguo si incarichi il Comitato promotore di riunirsi ad altre persone e di fare altre pratiche, per addivenire alla definitiva proposta del candidato.

Foghini, sindaco di S. Giorgio di Nogaro, vorrebbe che si accettasse la rielezione del prof. Marinelli e di questa opinione sono pure Antonini, Cossio e Cloza.

Mulinaris propone Marcora; Bastianutti propone Sante Nodari.

Si perde quindi un po' di tempo in discussioni inutili e si finisce coll'accettare la proposta del presidente: di sospendere la proclamazione e di incaricare il Comitato promotore di aggregarsi altre persone di Udine e dei distretti del primo collegio; questo *comitato elettorale* farà altre pratiche per le candidature proposte e convocherà una nuova adunanza nel più breve tempo possibile.

Giuseppe Seitz presidente del circolo operaio politico domanda quali persone compongano il Comitato promotore dell'odierna adunanza.

Il comm. Billia risponde che oltre di lui ne fanno parte, il sen. Pecile, gli avvocati Capellani, Caratti, il dott. Luzzatto Fabio, il prof. Comencini, i sigg. Cozzi, Flaibani ed altri di cui non ricorda il nome.

La radunanza di jeri provò che ci sono parecchi che vorrebbero rieleggere il prof. Marinelli e che non incontrano nessun favore le candidature esotiche.

APPENDICE

Il « Viaggio in Italia » del Goethe

Ed eccolo nella capitale del mondo: l'animo suo si rasserena e s'acqueta.

« Questo è un vero principio di esistenza nuova... Tutti i sogni della mia giovinezza prendono vita e forma agli occhi miei ». (Roma, 1 nov.)

Qui giunti, noi pure ci fermeremo e, senza seguire il poeta — che non è possibile — in ogni sua escursione *intra vel extra pomerium*, cercheremo di cogliere gli avvenimenti più salienti dei quali il Goethe fu attore o spettatore durante la sua prima dimora in Roma.

Accompagnato da un amico, Tischbein, visita tutte le chiese, i palazzi, le gallerie, i giardini più importanti, i monumenti, gli scavi, le rovine, i musei; contrae conoscenze ed amicizie, si unisce ad artisti stranieri ed italiani, assiste alle cerimonie religiose, alle processioni, alle riunioni accademiche — che gli sembrano il più delle volte meschine e ridicole — alle rappresentazioni teatrali, alle mascherate, a spettacoli pubblici e privati.

Cerca, studia nei libri e sui monumenti la storia, l'arte, la vita di Roma repubblicana, di Roma imperiale, di Roma papale: la contempla di giorno e di notte, con cielo sereno e nuvoloso.

La pittura, la scoltura, l'architettura cristiane e del rinascimento lo trasportano, lo rendono estatico, ma l'arte, ma i ricordi del mondo pagano lo colpiscono di riverenza, di meraviglia, di terrore.

E come la superficie tranquilla del mare, percossa dal sole, rimanda all'aria fasci di raggi sfolgoranti, sprazzi vividi di luce abbagliante, così l'animo del Goethe, colpito dalla eccelsa maestà di quegli avanzi del mondo antico, manda lampi di poesia e di pensiero: allora da quella sua prosa placida e ridente sorgono immagini colossali, espressioni potenti.

« Roma è un mondo. » « Il Colosseo è tanto grande che lo spirito non ne può contemplare l'immagine: ogni qual volta lo si riveda, lo si trova sempre più immenso. »

Le rovine dei sepolcri della via Appia, la tomba di Cecilia Metella, la piramide di Cestio — che ispirò pure al Platen una delle sue liriche più belle — il Panteon sono opere di uomini che lavoravano per l'eternità. »

« L'Apollo di Belvedere gli fa varcare i limiti della realtà. » E basta così.

Conosce il Monti che gli legge l'Aristodemo: interviene ed applaude alla rappresentazione della tragedia; compie e lima, riducendo in giambi, la sua Ifigenia, poi la legge in un circolo di Tedeschi, i quali, per giusta ammirazione, e un poco anche per spirito di nazionalità, dopo il successo ottenuto dall'Aristodemo, la portano ai sette cieli.

Egli risente un beneficio immenso da questa dimora in Roma: l'ingegno suo si fa più agile, più ardito, più forte e più libero.

« Sono guarito da una passione e da una malattia più violente — allude agli ultimi anni passati a Weimar —; so ancora godere della vita, godere della storia, dell'antichità, della poesia, ed ho raccolto tanti materiali che mi ci vorranno parecchi anni ad unirli, a ripulirli, a dar loro forma perfetta. » (Roma 4 genn. 1787).

Ma il primo soggiorno a Roma — durato circa quattro mesi, dal 1 nov. 1786 al 22 febb. dell'87 — è ancora un periodo di transizione: lo studio, la osservazione assorbono ogni facoltà del Goethe: egli è ancora il *touriste* osservatore ed erudito. Il secondo soggiorno lo trasformerà, lo renderà capace di sentire, di vivere la vita italiana, la vita romana, di penetrare nel senso intimo e recondito della civiltà e della poesia classiche, di farle sangue, pensiero, sentimento, ispirazione propri.

***

Lascia Roma agli ultimi di febbraio del 1787. Seguitiamolo ancora alla lontana nel suo giro nell' Italia inferiore e nella Sicilia.

E' qui veramente ch'egli prova tutta la voluttà della vita, della natura meridionale.

« Napoli è un paradiso; vi si vive in una specie d'ebbrezza, d'oblio di sè medesimi. Io mi riconosco appena: mi sembra d'essere un altro uomo da quello che fui, tanto che ieri dissi a me e tra me: O che tu sei stato un pazzo fino ad oggi, o che ora lo sei diventato » (Napoli 16 marzo 1787.)

.... « Si avrà un bel dire, descrivere, dipingere; ciò ch'io vedo sorpassa ogni potenza di immaginazione e di rappresentazione.

Le spiaggie, la baia, il golfo, il Vesuvio, la città, e sobborghi, i castelli, i giardini, i passeggi!.... »

E' un grido di entusiasmo che erompe acceso, prepotente da questa tiepida e calma natura di Tedesco che non si scuote, non s'infiamma che davanti al prodigio, che non si piega che alla bellezza più alta e squisita.

E nelle delizie e nell'incanto di quel « pezzo di cielo caduto in terra » (Sannazzaro) egli dimentica i propri studi, depone la rigidità dell'osservatore per vivere, per godere con tutta l'intensità del suo organismo, dei suoi sensi.

Visita Posilippo, Pozzuoli, Sorrento, Caserta, Capua, sale sul Vesuvio, scende negli scavi di Pompei e d'Ercolano, passa tra i sorrisi e le minaccie della natura, tra i campi elisi ed il tartaro tra la morte e la vita, tra il nascente e l'antico. E dal ricovero del Tasso, dalla tomba di Virgilio egli aspira da lungi, inconsciamente, tutta la grazia molle e delicata della poesia italiana, tutta la robusta energia, la plastica determinatezza della poesia latina.

Anche a Napoli annoda relazioni e

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
PEL COMUNE DI UDINE

In seguito ad adunanza di elettori tenuta nel dì 8 luglio corrente;

Visto il risultato dello spoglio delle schede in detta adunanza presentate;

Avuto riguardo ai criteri accettati sull'opportunità che le rielezioni fossero temperate dall'equa rappresentanza da farsi al commercio, agli operai ed ai possidenti extra urbani;

Tenuto conto della decisa volontà di alcuni cittadini designati a non accettare l'ufficio;

Il Comitato sottoscritto raccomanda la seguente

LISTA

Rielezione

Gropplero comm. Giovanni
Novelli Ermenegildo
Trento (di) Antonio

Nuova elezione

Berghinz Giuseppe
Cozzi Francesco Luigi di Beivars
Ronchi avv. **Giovanni-Andrea**
Seitz Giuseppe-Ernesto fu Giuseppe
Vatri avv. **Daniele**

Udine 9 luglio 1891

Il Comitato

Billia Giovanni Battista
Gennari Giovanni
Mantica Nicolò
Antonino di Prampero
Schiavi Luigi Carlo
Stefanutti Francesco
Volpe Giovanni Battista

Fra i nomi sui quali erasi raccolto il maggior numero dei voti espressi dall'adunanza elettorale della *Torre di Londra*, il Comitato, valendosi delle facoltà dategli dall'adunanza stessa, ha prescelto, dopo attento studio, quelli che si leggono nel manifesto surriportato. Parecchi fra i designati in quella riunione hanno assolutamente dichiarato di non poter accettare la candidatura: altri sono ineleggibili, o si trovano in condizioni personali che impongono una certa riserva: sicchè l'opera del Comitato ha dovuto di necessità restringersi su pochi nomi.

Non vi è bisogno di dire le ragioni per la quale è raccomandata la rielezione dei signori *Gropplero, Novelli, Trento.* Sono persone sulle quali gli elettori hanno ripetutamente espresso la propria opinione: e nulla si potrebbe dire su di esse che già non fosse noto.

Quanto alle nuove elezioni, una ve n'ha che si può qualificare anch'essa come una rielezione: quella dell'*avv. co. Ronchi*, che fu già consigliere comunale fra i più valenti per qualità di mente, per carattere, e per attività. Gli elettori ricordano come l'anno decorso l'*avv. Ronchi* ricusasse la rielezione, perchè avendo parte nel Comitato elettorale, volle conservare piena libertà d'opinione. Molti voti si riunirono, ciò nonostante, sul suo nome: e noi siamo certi che nella votazione di domenica prossima, i nostri concittadini manderanno di nuovo con splendido suffragio l'*avv. Ronchi* al Consiglio Comunale, dove indubbiamente tutti i suoi colleghi lo accoglieranno come un valore riacquistato e da usufruire in prò del Comune.

Dei nomi nuovi al Consiglio, uno è notissimo a tutta la città, per benemerenze lunghe e costanti, per capacità, serenità d'animo e per rispettabilità personale. Alludiamo all'*avv. Daniele Vatri*, per quasi vent'anni membro attivo della Congregazione di Carità, di cui è da più anni presidente. E' uno di quegli uomini dei quali è veramente a domandare perchè non sieno stati prima d'ora prescelti dagli elettori a formar parte del patrio Consiglio. E' tempo che questo abbia nel suo seno chi potrà, all'occorrenza, meglio di chicchessia, perorarvi la causa del povero.

Fin qui l'opera del Comitato, date le condizioni nelle quali esso si trovava, era abbastanza facile: e noi riteniamo che l'opinione pubblica le darà, senza serii dissensi, la sua approvazione. Ma le difficoltà sono cominciate quando si è trattato di pensare a candidati che rispondessero alle preferenze dei *commercianti*, degli *operai*, e degli elettori *suburbani*.

I commercianti hanno sempre avuto, nelle nostre elezioni comunali, il torto di non riunirsi fra loro per designare essi stessi i candidati che ritenevano più atti a portare in Consiglio le loro vedute, e la eventuale difesa degli interessi del commercio locale. E noi ricordiamo che commercianti fra i principali della città, entrati in Consiglio, furono, alla prima occasione, abbandonati dagli elettori, senza che nessuno demerito li avesse colpiti, e senza che nessuno dei loro colleghi nel commercio facesse un passo o dicesse una parola per impedire un fatto così poco corretto. Questa mancanza di solidarietà è la prima e principal causa della poca influenza che i commercianti esercitano nell'Amministrazione cittadina.

Presentemente c'è un'altra difficoltà: ed è quella che colpisce di ineleggibilità alcuni fra i nostri commercianti, perchè amministratori della Banca di Udine, esattrice delle imposte dirette nel Comune. Speriamo che al cessare del quinquennio esattoriale, le cose muteranno: lo speriamo perchè ci duole vedere messi al bando dalla Amministrazione comunale persone che potrebbero prestare utilissimi servigi.

Nell'adunanza elettorale dell'8 corr. uno di coloro che raccolsero i maggiori voti è stato il sig. *Berghinz Giuseppe*, notissimo non solo nella nostra città, ma ben oltre i confini del Comune, come uno dei più esperti, onesti e attivi negozianti in seta. Uomo di bella intelligenza, di parola franca, e di carattere fermo, egli occuperà fra i consiglieri un posto distinto.

Fra i candidati designati dall'adunanza elettorale, con evidente preferenza, ed introdotti dal Comitato nella sua lista, vi è il sig. *Seiz Giuseppe-Ernesto* fu Giuseppe, tipografo. E' un giovine noto a quanti seguono le vicende del movimento operaio nella nostra città. Condirettore della locale Società dei tipografi ha preso parte nel notissimo sciopero che procurò tanti disinganni: il che noi ricordiamo soltanto per avvertire che il Seiz cooperò virilmente a rimediare, in quanto era possibile, ai mali derivati dallo sciopero, colla istituzione della Tipografia cooperativa, nobile esempio di concordia, ed opera degna di uomini serii e pratici. Il Seiz è consigliere direttore della Società operaia generale: egli gode la fiducia e la stima dei suoi compagni, fra i quali è considerato per rettitudine d'animo e per ingegno.

Infine il Comitato propone, a soddisfare i naturali desideri degli elettori suburbani, il sig. *Cozzi Francesco-Luigi* agiato possidente di Beivars. Sarà bene che in Consiglio comunale ci sia qualcuno, il quale di tratto in tratto ricordi colla sua stessa presenza che buona parte del nostro comune è abitato da agricoltori, e che fra le principali fonti non solo dei redditi del bilancio comunale, ma della ricchezza pubblica è quella che ci viene dalla terra. Il sig. Cozzi è additato dai suoi conterranei come quello che potrà compiere tale ufficio: e noi siamo ben lieti di dargli il nostro voto.

Legittima curiosità. — Ieri la *Libera Parola* riporta una lista di candidati per il Consiglio Comunale che dice proposta dal Circolo Operaio Indipendente; e fra i candidati abbiamo visto anche il nome dell'egregio avv. G. A. co. Ronchi, susseguito da queste precise parole: *« questi rappresentante la classe operaia »*

Non abbiamo nulla a ridire sul nome del nostro egregio amico; ma si potrebbe sapere, di grazia, perchè mo' il conte Ronchi dovrebbe rappresentare in Consiglio la classe operaia e non le altre classi.... ?

Ancora Galati. La tenacità di quest'uomo nel voler darla ad intendere, è colossale addirittura! Una lettera giuntaci stamane da Palmanova ci informa che un grande elettore di colà avrebbe ricevuto da Galati una smentita alle dichiarazioni dell'on. Solimbergo a suo riguardo.

Davanti a tanta insistenza del *signor Domenico* nel tentare di persuadere i poveri ingenui della sua intrinsichezza col barone Nicotera, dobbiamo rinnovare agli elettori tutti del primo collegio di Udine la dichiarazione già apparsa nel numero di sabato del nostro giornale, che cioè, ci consta **in modo non dubbio** *che l'on. Nicotera non ha mai pensato di appoggiare l'auto-candidato Galati*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	10 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.4	749 2	749.2	48.8
Umidità relativa	60	59	63	65
Stato del cielo	q. cop.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. .	4.8	2.4	—	—
Vento (direz.	E	E	—	E
Vento (vel. k.	12	5	—	4
Term. cent. .	19.6	21.4	17.9	21.8

Temperatura (massima 22.4 (minima 16 0

Temperatura minima all'aperto 13 6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 9:

Venti deboli freschi specialmente intorno ponente, cielo sereno al sud, vario al Nord con qualche temporale. Temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avviso di concorso per esame a 22 posti di Medico Provinciale di 3ª classe.

Giusta Decreto Ministeriale 16 giugno 1891 a tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso per esame a 22 posti di Medico Provinciale di 3ª Classe coll'annuo stipendio di L. 3500, giusta le norme stabilite dalla legge 22 dicembre 1888 n. 5849, del relativo Regolamento 9 ottobre 1899 n. 6442, dai RR. Decreti 2. febbraio e 10 luglio 1890, nonchè sui programmi annessi al primo di essi Decreti Reali.

I relativi esami saranno dati entro il mese di novembre prossimo in Roma e nei giorni che verranno appositamente notificati agli aspiranti ammessi all'esperimento.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura, Sezione sanità pubblica.

Tramvia a vapore Udine-Tarcento. Altra volta ho scritto dell'utilità che ne deriverebbe ad una importante e la più amena zona di questa provincia, se attraversata da una linea di tram a vapore; ed in allora propugnava l'idea che questa dovesse percorrere, fin dove lo potesse, la strada provinciale pontebbana, e ciò a grande risparmio di spesa, imperocchè la detta strada fino a Collalto della Soima poco distante da Tarcento, e punto di divergenza non ha che una sola pendenza passato appena Tricesimo, e su cui non sarebbe stato altro da farsi che di collocare l'armamento.

Quando però si ordinarono gli studii per l'erezione del progetto, si credette meglio, nell'interesse dell'esercizio, stabilire la linea per Feletto-Umberto e poscia Tavagnacco, calcolando sul considerevole movimento di persone che dal primo paese si va ogni giorno a verso Udine.

Non si può davvero negare che quei di Feletto approfitterebbero del tram, ma solo quando gli si accordassero speciali concessioni, poichè la maggioranza delle persone le quali quotidianamente si trasferiscono da quel villaggio in città, sono muratori, manovali, facchini, giovani di negozio ecc., tutta gente il cui guadagno giornaliero non è lauto, e devono quindi economizzare assai sul loro magro stipendio.

Benchè io sia sempre dello stesso parere, che si dovesse tenere la linea della strada provinciale, non intendo già mettere bastoni nelle ruote alla prescelta, imperocchè mi faccio questo quesito:

Una linea tramviaria a vapore è ella utile o no fra Udine e Tarcento?

Sì, purchè tocchi Tricesimo, ed ecco l'obbiettivo che ritengo diviso da tutti coloro che mirano all'interesse generale. Percorra quindi una strada o l'altra, quando raggiunto Tavagnacco venga a porsi tosto sulla provinciale, e ciò per tante ragioni, lo scopo principale è raggiunto.

Ho sentito che il sig. Neufeld, ha posto come *conditio sine qua non* per la costruzione della tramvia in parola il concorso dei comuni interessati, e che si tiene impegnato per un tempo brevissimo, trascorso il quale si reputerà libero da ogni vincolo.

Ecco il punto grave della questione. Se il sig. Neufeld ottiene il concorso dei comuni, la tramvia si farà; senza concorso, non si farà.

E se il sig. Neufeld non assume questa impresa, nessun'altro potrà mai farlo in luogo suo, poichè veruno si trova nelle sue condizioni, avendo già la stazione od il materiale in Udine, esercitando egli il tronco Udine-S. Daniele.

Ora, la questione va posta in questi termini:

Conviene o no ai comuni interessati concorrere nella costruzione di codesto tronco di tramvia?... A mio sommesso parere, lo ritengo non solo utile ma necessario. Mi dichiaro fra i primi a riconoscere il bisogno che i Comuni si pongano sulla più rigorosa via delle economie, ma dall'altro canto osservo che erigendo a sistema assoluto il non spendere, può tornare dannoso questo principio come agli Stati, così alle Provincie ed ai Comuni.

Sarebbe un fatto simile di un proprietario il quale per non spendere un quattrino in concimi, in piantagioni, in riparazioni lasciasse isterilire i proprii campi. E' certo che quel gretto ed improvvido possidente, terminerebbe colla rovina.

Le sorgenti della ricchezza e della prosperità pubblica è mestieri tenerle vive, imperocchè compensano sempre largamente i sacrifici. E che una tramvia a vapore sia una risorsa per i paesi ove transita, fatti ce ne sono a josa a provarlo. Ovunque paesi che appena si conoscevano sorsero a vita novella dopo la tramvia.

Mi sia concesso ora un breve sguardo alle condizioni in cui si trovano presentemente i due principali paesi lungo la nuova linea in progetto, Tricesimo e Tarcento.

Purtroppo è giuocoforza confessarlo, volgono in marcatissima decadenza.

Nessuno viene più a passare un giorno a Tricesimo e non giovano ad essa nè la purità dell'aere, nè i suoi celebri asparagi, nè le uccellande famose, nè i colli ridenti e le sue pittoresche vedute. Invece i cittadini di Udine si affollano in altri luoghi ove l'accedere è più breve e meno dispendioso. La ferrovia, per le stazioni troppo distanti dai paesi e per l'orario mal combinato per coloro che desiderano passare una giornata a Tricesimo od a Tarcento, non serve proprio a nulla. E' certo e sicuro che il tram condurrebbe nelle belle domeniche una infinità di gente tanto a Tricesimo come nella bella Tarcento, attratti dalla amenità dei luoghi e da tutti i *confortables* che in entrambi questi paesi si trovano.

Tricesimo bisogna pensi che è un buon centro commerciale bovino, che tiene 24 mercati all'anno, che è una delle piazze più importanti della provincia nel commercio dei bozzoli, per cui il tram non potrebbe che giovarle al suo sviluppo commerciale.

Vi ha inoltre un'altra ragione per cui Tricesimo e Tarcento ritrarrebbero un grande vantaggio dal tram.

Quando arriva l'autunno, ognuno che può, cerca o per sè o per i figli passare un mese o due in campagna, e preferisce certo andare dov'è buona aria, vaghezza di luogo, dove trova tutto l'occorrente ai bisogni della vita, e dove sia comodo ed economico mezzo di trasporto. Non solo dagli udinesi si cerca villeggiare d'autunno a Tricesimo o Tarcento, ma perfino ci sono delle agiate famiglie che vengono da Trieste, da Gorizia e dall'Istria. Se ci fosse il tram, è certo che si decuplerebbe il numero dei villeggianti tanto a Tricesimo che a Tarcento e nei vicini villaggi. Ci fossero locali affittabili, è sicuro che nessuno rimarrebbe vuoto.

Ognuno che volesse esaminare codesta questione con retto criterio pratico, deve convenire che il tram per questa linea sarebbe la vita, una grande risorsa, e che male si oppongono coloro che sollevano dei dubbi sui vantaggi. Il tram è tal mezzo simpatico di trasporto che non ha fallito in nessun luogo, e men' che meno quando traversa spessi paeselli, ameni, densi di popolazione avente abitudine di locomozione come è il caso di questa linea Udine-Tarcento.

Anche i villaggi di Feletto, Tavagnacco, Collalto, Aprato ecc., sarebbero assai maggiormente visitati ove fossero attraversati dal tram, imperciocchè questo mezzo di trasporto attira tutte le classi di persone e le sparpaglia e le raccoglie su tutto il suo percorso.

Non si lascino quindi sfuggire la propizia occasione i comuni interessati di sottostare anche ad un sacrificio pecuniario per ottenere la costruzione di codesta tramvia, colla sicurezza di spendere vantaggiosamente i denari cui il sig. Neifeld mette come condizione impreteribile per l'effettuazione del progetto.

Gualtiero Napökoy

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'Accademia terrà questa sera *alle* ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Per una nuova edizione dei canti popolari friulani — Lettera del s. o. prof. V. Ostermann.
3. Nomina di un socio ordinario.

E' bene ricordare che le sedute dell'Accademia sono pubbliche e perciò è a desiderarsi che il pubblico assista, e specialmente i giovani e gli studiosi.

Questa sera il prof. Ostermann ci parlerà sopra un brillante argomento.

Pettirosso giornalistico.

« *Atti ufficiali* — La *Gazzetta uf-*
« *ficiale* di lunedì 6 luglio n. 156 con-
« tiene:
« . . . .
« . . . .
« 4. Disposizioni fatte nel *personale*
« del **Bestiame** in Italia dal 15 al 21 giugno. »

Vedi *Adriatico* n. 187 del 9 corr. pagina terza, colonna quarta.

Alcuni mercati di bestiame nei d'intorni di Adelsberg furono, dalla rispettiva autorità austriache, proibiti dominando epizoozia, probabilmente aftosa. — Ciò rileviamo dai giornali e diamo la notizia per norma degli allevatori nostri.

I macchinisti e fuochisti delle ferrovie sono raccolti a Milano per discutere su importanti argomenti che loro interessa.

Il deposito di Udine è rappresentato dal sig. Borri Enrico.

I nostri fabbbricatori di birra sono avvertiti che a Verona si terrà uno esposizione di birre nazionali. La stagione non pare a taluno molto opportuna, comunque sia i giorni vennero stabiliti del 15 al 23 agosto.

Auguriamo che i nostri industriali concorrono e si facciano onore.

A proposito di un arresto. Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Giorni sono vennero arrestati a Udine due camerieri milanesi: Venanzio Fasana e Freddi Achille. In seguito a indagini la questura ritiene che i due messeri avessero in animo di intraprendere un viaggio tutt'altro che onesto attraverso le città del Veneto. Il Fasana è un sorvegliato dalla questura. Egli era l'amante di quella proprietaria di drogheria che si uccise avvelenandosi l'anno scorso per causa sua.

---

stringe amicizie; anzi qui più che altrove entra nella società in mezzo alla quale si trova. Conosce ed impara ad apprezzare, fra gli altri molti, il Filangieri.

***

« Non si può fare un'idea dell'Italia senza la Sicilia: è qui che si trova la chiave di tutto. »

(Palermo, 15 agosto 1787)

Io immagino e vedo questo adoratore della natura che è capace, in Germania, di passare una notte intera seduto ad un lato della finestra aperta, ravvolto in un mantello, per contemplare l'aspetto dal cielo stellato, io lo vedo quest'uomo nella terra dove l'arancio, il mirto ed il cedro floriscono, dove la palma, l'aloè ed il fico d'India fruttificano, nel paese che mostra tutta l'orgogliosa potenza della natura meridionale, tutta la fantastica bellezza dell'orientale, nel paese del fuoco, che arde nelle viscere dei suoi monti e nelle vene de' suoi abitatori: io lo vedo questo profondo indagatore delle vicende umane in quell'isola che pare predestinata ad essere il campo degli avvenimenti più gloriosi che la storia ricordi — la battaglia di Imera, il Vespro, lo sbarco di Marsala — soggetta a continui mutamenti etnici e politici, greca prima, poi romana, dominata da Cartaginesi e da Saraceni, da Normanni e da Svevi, da Francesi, da Spagnoli, da Napoletani.

Da Napoli, per mare, entra nel golfo di Palermo, con la spiaggia incantata di fronte e il panorama della città, il monte Pellegrino e la Conca d'Oro velati da un tenue vapore azzurro: scende a terra pieno di commozione e di gioia. E' proprio questo il paese ch'egli aveva sognato e cantato là in mezzo alle nebbie della Germania

« Questa purezza di contorni, questa dolcezza e gradazione di toni, e l'armonia del cielo, del mare, della terra sono cose che, vedute una volta, si hanno davanti agli occhi per tutta la vita. » (Palermo, 3 maggio 1787).

Da Palermo intraprende un lungo giro per l'isola: va ad Alcamo, poi a Segeste, e visita gli avanzi del famoso tempio dorico; tocca Salemi, Sciacca e giunge ad Agrigento dove contempla i resti dell'antica città e le rovine del tempio di Giunone, di Giove, di Esculapio, d'Ercole e la tomba di Terone: passa luoghi meravigliosi, tra paesaggi nuovi ad ogni istante: fra colli e boschi, praterie estesissime e gole rocciose; lungo la spiaggia del mare arriva a Caltanisetta, poi, attraversando contrade fertilissime e deserte, al Salso; da Castro Giovanni vede l'antica Enna: giunge e si ferma a Catania. Vorrebbe montare sull'Etna, ma consigliato a rinunciare al progetto che poteva offrire pericoli, sale in cima a monte Rosso; di qui scorge il cratere minaccioso del vulcano, le sue fenditure, i suoi abissi, i coni avventizi e le lave; spazia collo sguardo ampiamente d'intorno sulla parte occidentale della Sicilia, sul Tirreno e sul Jonio, sulle coste della Calabria.

Di lì a Taormina dove ammira gli avanzi del teatro e della naumachia, poi a Messina. E intanto ch'egli compie il suo viaggio medita il piano di una nuova tragedia, Nausicaa, riassunto drammatico dell'Odissea, mentre il suo compagno, Kniep, paesista valente, ritrae sulla carta alcuni dei paesaggi più belli, alcune delle scene più caratteristiche che incontrano.

(Continua)

Istituto Italiano di Credito Fondiario. A principiare da oggi, le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno, ad eccezione della Sede di Roma, sono incaricate della Rappresentanza dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, per le rispettive località.

Le domande di mutuo dovranno essere presentate ai suddetti stabilimenti, i quali in pari tempo, cesseranno dal ricevimento di quelle per conto del Credito Fondiario proprio della Banca Nazionale.

Dimostrazione di setajuole. Ci viene riferito che questa mattina, verso le tre e mezza, sulla piazza dei grani circa trenta setaiuole fecero una dimostrazione in senso ostile ad una loro compagna.

Volete sapere la cagione importantissima di tanto femmineo subbuglio?

La ragazza, all'indirizzo della quale fu fatto il baccano, andava sovente a farsi pesare nell'ufficio pesi e misure!!!

Ciò bastò per suscitare nelle piccole menti delle sue compagne ira e dispetto.

E se non ridi, di che rider suoli?

Arresti. Ieri dalle Guardie di Città venne arrestato Del Medico GB. fornajo dei Casali di S. Rocco, perchè condannato con sentenza di questo Tribunale per furto qualificato alla reclusione per 20 mesi.

A Castions di Strada fu arrestato il contadino Antonio Bertossi condannato a 15 giorni di reclusione per lesioni personali.

Incendio. A Buia si bruciò il fenile di Antonio Miani con un danno di lire 1800.

Furti. Da ignoti furono rubate, in Verzegnis, L. 250, da un armadio che venne forzato, nell'abitazione di Ermacora Cella.

Barbara Biasizza rubava, in Fagagna, dei covoni in danno di Pietro Nardoni; fu arrestata.

Non si vuole sorvegliare i bambini. La bambina Cornelia Taboga di mesi 2, abbandonata sola nella culla dai genitori, rimase soffocata; il fatto accadde a Ipplis.

La bambina Lucia Ermacora d'anni sei di Cividale, recatasi vicino ad uno stagno, vi cadde dentro ed annegò.

CORTE D'ASSISE

Ieri si continuò il processo contro Nicolò Pascolini e figlia Lucia di Sigiletto, imputati di calunnia.

Si udirono altri testi e quindi seguirono le arringhe dell'accusa e della difesa.

In base al verdetto dei giurati la Corte condannò ambidue gl'imputati alla detenzione per anni due, compreso il sofferto ed agli accessori di legge.

Gl'imputati si trovano in carcere dal dicembre 1890.

IN TRIBUNALE

Udienza del 9 luglio 1891

Bertolissi Giuseppe fu Valentino e Gesellino Domenico fu Giuseppe, da Moruto di Tomba, imputati di minaccie, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Scagnetti Marianna fu Pietro di Colloredo di Montalbano, imputata di contravenzione alla legge sanitaria, idem.

Ciotti Luigi di Antonio di Montereale, imputato di resistenza alla leva fu condannato a giorni tre di detenzione.

Bernardis Italico fu Giacomo, da Pagnacco, imputato di renitenza alla leva, idem mesi 5 di detenzione.

Milesi Domenico di Domenico da Palmanova per renitenza alla leva a giorni 41 di detenzione.

LIBRI E GIORNALI

Bettini Lorenzo. — *I benefattori del genere umano.* Milano-Roma-Napoli, Enrico Trevisini, Tip-Edit. L. 260.

Un altro bel libro, venuto ad accrescere importanza della *Nuova biblioteca educativa istruttiva per le scuole*, che il Trevisini va pubblicando è questo del Bettini, in cui non sappiamo se sia più da ammirare l'utilità dello scopo, la scelta degli esempi o la bontà del dettato. Con la scorta della Bibbia e del Vangelo, ma senza inopportuno misticismo, l'autore dà nell'introduzione dell'opera Dio e Gesù Cristo come primi benefattori dell'umanità; poi in otto capitoli, discorre a parte a parte de' benefattori, universali, de' benefattori degl'infermi, de' benefattori dei fanciulli, de' benefattori de' sordo-muti e de' ciechi, de' benefattori de' carcerati, de' benefattori de' pazzi, de' benefattori, degli operai, de' benefattori de' mendichi; e, ora tessendo brevemente biografie di filantropi, ora ragionando d'istituti di beneficenza, ha sempre cura di suscitare negli animi sentimenti buoni e gentili, e di fondere quasi in un culto quanto v'ha di più sacro, di più commovente la religione e l'umanità.

La giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoledì. — È uscito pubblicato il n. 28.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Le nuove costruzioni navali

E' noto che nel bilancio della marina è inscritta una somma di 27 milioni per la riproduzione del naviglio.

Con questa somma si provvederà alle seguenti opere che erano in corso di costruzione al 1° corr.

Allestimento della nave da guerra di prima classe, *Re Umberto*.

Costruzione ed allestimento della nave da guerra di prima classe, *Sicilia*.

Costruzione ed allestimento della nave da guerra di prima classe, *Sardegna*.

Costruzione della nave da guerra di seconda classe, *Etruria*.

Costruzione della nave da guerra di seconda classe, *Umbria*.

Costruzione della nave da guerra di seconda classe, *Liguria*.

Costruzione della nave da guerra di seconda classe, *Marco Polo*.

Allestimento di una nave da guerra di terza classe, *Euridice*.

Allestimento di una nave da guerra di terza classe, *Iride*.

Costruzione di una nave da guerra di prima classe.

Costruzione di tre navi da guerra di seconda classe.

Costruzione di quattro navi da guerra di terza classe.

Costruzione di due navi onerarie di seconda classe, *Ercole* e *Atlante*.

Costruzione di torpediniere-avviso e di alto mare.

Costruzione di navi sussidiarie e di uso locale per servizi generali.

Costruzione di palischermi a vapore comuni e torpedinieri.

Costruzione di galleggianti di arsenale per usi generali.

Da intraprendersi dopo il 1° luglio 1891:

Costruzione di quattro navi da guerra di terza classe.

Costruzione di torpediniere di alto mare.

Costruzione di due navi da guerra di prima classe.

Gli Imperiali di Germania
in Inghilterra

I Sovrani tedeschi si congedarono mercoledì dalla Regina al Castello di Windsor e quindi partirono per Londra ove arrivarono alla stazione di Paddington e furono ricevuti dal principe di Galles, dal duca d'Edimburgo, dal duca di Clarence e dal personale dell'ambasciata tedesca.

Si recarono quindi al palazzo di Buchingham, accompagnati da un distaccamento delle *Life Guards*.

Alla sera assistettero alla rappresentazione al teatro di *Covent Garden*, ove furono salutati da acclamazioni.

Ieri (9) mattina vi fu colazione al palazzo di Buchingham.

Alla sera il principe e la principessa di Galles offrirono una festa ai sovrani tedeschi nel giardino di Malborough-House.

Nato sulla Beresina

Sabato si è presentato al ministero delle finanze di Francia per esigere la pensione annuale di 2500 franchi, il signor Thomas di Corbiguy, il quale è nato nel 1812 in Russia mentre l'armata francese effettuava il passaggio della Beresina.

Il padre era ufficiale delle guardie imperiali e la madre aveva seguito il marito durante tutta la campagna di Russia. Essa fu presa dai dolori del parto, mentre cominciavano a piovere nell'armata francese in ritirata, le bombe degli obici russi. Mentre nasceva il bambino un obice uccideva contemporaneamente i genitori. Il piccolo fu raccolto dai cosacchi e adottato dal governo russo. Ma appena raggiunta l'età maggiore Thomas, nato in circostanze così singolari, si fece naturalizzare francese.

Telegrammi

La vittoria dei cappuccini

Roma, 9. La *Riforma* riceve un dispaccio da Tunisi che annunzia che fu spedito un ordine telegrafico da Roma che sospende la partenza dei cappuccini. La popolazione gioisce nella speranza che vi resteranno per sempre.

La morte della contessa Di Launay

Berlino 9. Oggi nel pomeriggio è morta dopo parecchi giorni di malattia, la contessa Di Launay moglie del nostro ambasciatore.

Ai suoi funerali, che avranno luogo dopo domani, interverrà tutto il Corpo diplomatico ed una rappresentanza del Governo tedesco.

La salma della defunta verrà quindi trasportata in Italia.

Un suicida alla Camera austriaca

Vienna, 9. Oggi un individuo ben vestito alle quattro uscì dalla tribuna della Camera, uccidendosi con una revolverata presso la sala della seduta. Si ritiene che sia un pazzo.

Il suicida fu identificato per quell'individuo che anni addietro rimise una petizione riguardante il processo Rothschild e contro l'ex-procuratore Goldschmidt.

Il suicida aveva in tasca un opuscolo che accennava a tale processo. Probabilmente era pazzo.

Un assassinato in ferrovia

Posen, 7. Il conte Michele Plater proprietario russo, fu assassinato e derubato ieri notte sul treno della ferrovia da Varsavia a Pietroburgo. Gli assassini fuggirono.

L'arresto d'un tesoriere
Duecentomila lire sequestrate

Milano, 9. Iersera venne scoperto ed arrestato insieme alla sua amante certo Caret, francese, tesoriere governativo a Marsiglia che tempo fa era fuggito rubando alla tesoreria trecento mila franchi.

Egli era alloggiato dal primo del mese all'Hotel San Marco dove si era qualificato per tal Joseph Lorenz. Fu fatto salire dal delegato e dai due agenti che procedettero all'arresto in una vettura.

La signora è avvenente ed elegantissima.

La nostra questura lo scoprì dopo attive indagini, sequestrando duecento mila lire circa in valori.

A
Teresa Bonassi-Bettio
nel giorno ottavo della sua morte

Aveva tanto faticato e tanto sofferto, ed a 72 anni andò a godere il premio delle molte virtù esercitate nel corso della lunga sua vita.

E queste virtù istillò alle due sue figlie Palmira ed Anna, che ora sono l'angelo del contento per le famiglie dove entrarono.

Lunghe dal lasciarle crescere dedite alle futilità ed inezie, cui oggi si occupano molte giovani donne, le preparò a ben sostenere la missione della donna nel dis mpegno delle faccende domestiche, nell'amore al marito, nel severo costume, che custodisce e salva questo sesso di fronte alle seduzioni; e com'ella faticò per sostenere la vita insieme con le figlie dopo rimasta vedova, amanti del lavoro volle pur Palmira ed Anna.

E se esse ora piangono per aver perduta la Madre, che tanto amavano, nel loro dolore hanno il doppio conforto di sapere che la buona donna non dimentica nell'altra vita quelle figlie, per le quali tanto fece in terra, e di vedersi circondate dall'affetto e dalle cure dei rispettivi mariti.

Udine 10 luglio 1891

G. V.

PENSIERI

Se il cervello della donna pesa di di meno, non potrebbe essere che la materia che lo compone sia di qualità più fina?

— La donna, ciarliera per natura, non ha il gusto, ma il vizio di scrivere. E' ciò che la compensa delle chiacchiere che non può fare.

— Le donne di genio sono poche e perdono gli appannaggi del loro sesso, essendo costrette ad assumere in parte quelli del maschio.

MERCATI

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 9 Luglio 1891

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
20	Gialli ed incrociati gialli	5146 —	101 60	2 60	2 70	2 68	2 58
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85 10	—	—	—	—	2 39

Prezzi fatti oggi: Gialli ed incrociati gialli a 2.65. Verdi 2.39.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L.	0.06	a	0.10	al chil.
Piselli	»	0.06	a	0.08	»
Patate	»	0.07	a	0.08	»
Fagiuoli freschi	»	0.40	a	0.45	»
Erberave	»	—.—	a	—.—	»
Articiocchi	»	—.—	a	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 luglio

R. i. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.35
« 1 luglio	92.30	Francia a v.	100.90

Valute

Banconote Austriache da 216 7/8 a —.—

MILANO 8 luglio

Lanif. Rossi 1065.— | Soc. Veneta 63.—

LONDRA 7 luglio

Inglese 96 3/8 | Italiano 90 1/2

FIRENZE 8 luglio

Cambio Francia	100.85	Azioni F. M.	657.—
Rendita Ital.	92.47 1/2	» Mobil.	394.—

BERLINO 8 luglio

Mobiliare	160.60	Lombarde	45.40
Austriache	126 60	R. Italiana	92.—

Particolari

PARIGI 7 luglio

Chiusura Rendita Italiana 91.57
Marchi 124.50.

VIENNA 8 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	92.40
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.20
Londra 11.75	Nap.	9.33 1/2

MILANO 8 luglio

Rendita Italiana 92.20 Serali 92.25
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO la più utile fra le Macchine Enologiche BREVETTATA in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria adottata dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno

F.LLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO per trasporti Vini, Olii e Liquori. Le sole adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a Lire **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI E C.

Spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI - FARMACISTI

MILANO, via S. Paolo 11 - **ROMA**, via di Pietra 91. - **GENOVA**, piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie dall'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: Comelli - Comessatti - Fabris farm. Filipuzzi - Minisini.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Sono uscite le prime dispense dell'opera

THESAURUS

Enciclopedia Manuale Illustrata

DI

P. PETROCCHI.

10 Cent. *Ogni dispensa di 8 pagine di fitto corpo 6 con molte incisioni e carte geografiche* Cent. 10

L'opera sarà completa in un volume di circa 100 dispense.

Si fanno abbonamenti a 10, 20, 30, 40, 50 dispense

ANTONIO VALLARDI, EDITORE

ROMA Corso Vittorio Em., 35 — MILANO Via Moscova, 40 — NAPOLI Strada Quercia, 12

A richiesta si spedisce il SAGGIO

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L.	**5841400.00**
Fondo di riserva	»	**338177.20**
Premi in portafoglio	»	**1285653.50**

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889 90 SI È RESTITUITO **DIECI PER CENTO DEI PREMI** agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società Uffioio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE - Milano, Via Giulini, N. 6

Agente in **Udine, Adolfo Luzzatto,** *Via Zanon 6.*

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA Merceria S. Salvatore 4919-20. — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA Via Cavour 2141

TREVISO Calmaggiore 29.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia. Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Piroconofobi Infallibili distruttori delle zanzare — Prezzo della scatola di 14 piroconofobi cent. 60 e si vendono presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.